

Punto fermo

Ogni anno vediamo fitte schiere di giovani iniziare la grande avventura della carriera artistica. Sono animati, quasi tutti, da alti ideali e da liete speranze. Davanti a loro sta il domani ricco di promesse, ma intorno hanno la realtà di ogni giorno con le sue grandezze e le sue miserie, i falsi inganni che fanno baluginare speranze di gloria a buon mercato.

Vediamo così la fitta schiera assottigliarsi di anno in anno. Se ne sono andati i più deboli adescati da magre o ricche tavole imbandite, da portafogli gonfi, da sorrisi di donne. Altri ancora si fermano paghi della piccola gloria conquistata, ne temono la caduta e perciò la curano come una fiammella che ogni variar di vento può spegnere. Altri ancora, vivi di polemica intelligenza si attardano in disquisizioni teoriche, e sono coloro che in molti casi avrebbero fatto bene a non impugnar mai il pennello ma probabilmente solo la penna.

La fitta schiera è così ridotta a un piccolo drappello composto, a volte, solo di qualche unità, ma sono questi i più dotati di autentica personalità e sono, forse, quelli che saranno i maestri di domani.

Non è facile accorgersi di loro, ma il tempo ce ne dirà i nomi, e fortunati quei mercanti e collezionisti, e saranno pochi, che ne avranno acquistato le opere.

★

Quando una tendenza, e usiamo questo termine per semplificare, diventa accademia conquistando sempre più vaste schiere di seguaci è segno che quanto vera in essa di positivo ha ormai cessato di esser vitale.

È questo il caso della pittura cosiddetta informale. Essa ha avuto il merito di darci atto di una certa situazione storica, poichè ha espresso le inquietudini dell'uomo davanti ad una realtà angosciosa quale è quella vissuta in questi ultimi trent'anni. Il valore degli artisti che l'hanno determinata ce lo dirà il tempo, ma certo è che, sin d'ora, si può con certezza avanzare la conclusione che centinaia di artisti, seguaci di questa moda, finiranno nel nulla così come è stato per tutti coloro che, nel passato, privi di autentica personalità, si sono accodati sotto altre bandiere.

Un fatto, questo, dimostrato dall'esperienza di secoli di pittura. Rimane il gusto di un'epoca storica e rimangono a rappresentarla solo i veri artisti perchè nelle loro opere il gusto è superato da quella

validità di espressione umana che valica i fragili confini della cultura del proprio tempo.

Ed è per questo motivo che noi insistiamo nel nostro lavoro, fuori dai legami di tendenza, alla ricerca in ogni artista, e soprattutto nei giovani, di quegli elementi positivi che fanno sperare in un domani ricco di promesse perchè fondato su una libertà interiore, e quindi su una reale e autentica libertà d'espressione.

★

Alla fine dell'accademia informale, e se vogliamo anche neo-dada, vediamo affacciarsi la nuova accademia neo-razionalista. Questa sta diffondendosi ormai con inusitata velocità in tutto il mondo. Vuol forse rappresentare la reazione della ragione sull'istinto, sui moti angosciosi e romantici e, molte volte, solo programmatici dell'arte informale. È un indice dei tempi nuovi, delle necessità ancora confuse di milioni di esseri umani. Riteniamo segno di acuta sensibilità rendersi conto di questo, ma non crediamo che la via scelta, quali che siano le argomentazioni dialettiche che la vogliono sostenere per differenziarla da quanto hanno già fatto sul piano poetico Mondrian ed altri, sia la strada più giusta.

Non è, per conto nostro, che il rovesciamento programmatico di un guanto, una scelta facile che ad un'accademia ne sostituisce un'altra. Essa può avere caratteristiche diverse ma ciò non muta la sua arida e reale sostanza.

Non ci stancheremo mai di affermare che è nella sola libertà individuale, nella ricerca costante di una realtà interiore ed oggettiva, nel loro scontro e incontro, nel coraggio di affermarla senza piegarsi alle mode ed ai gusti sempre rincorrentesi, che può venir fuori qualche cosa di realmente nuovo, quel nuovo che può significare una svolta decisiva rispetto all'arte di questi ultimi trent'anni di cui molto probabilmente, e solo le generazioni future, riusciranno a scorgere gli elementi validi e duraturi.

Premio del Disegno "GIULIO AVALDI,, 1961

Si ricorda agli artisti invitati che i due disegni devono pervenire entro il 5 dicembre 1961.

Sucessivamente verrà comunicata la data della mostra e l'elenco completo dei premi in palio.